



COMUNICATO STAMPA n. 156/24

Lussemburgo, 4 ottobre 2024

Sentenza della Corte nella causa C-581/22 P | thyssenkrupp/Commissione

Concorrenza: la Corte conferma la decisione della Commissione europea che vieta il progetto di concentrazione tra la Thyssenkrupp e la Tata Steel

La Corte conferma quindi la sentenza del Tribunale del 22 giugno 2022

La thyssenkrupp, gruppo industriale tedesco, e la Tata Steel, società con sede sociale in India, sono attive, in particolare, nella fabbricazione e nella fornitura di prodotti di acciaio piatto al carbonio e di acciaio magnetico. I loro poli di produzione sono ubicati rispettivamente in Germania, nel Regno Unito e nei Paesi Bassi. Tali società possiedono anche impianti di finitura in altri Stati membri.

Il 25 settembre 2018 le due imprese hanno notificato alla Commissione, conformemente al regolamento sulle concentrazioni ¹, il loro progetto di acquisire il controllo congiunto di un'impresa comune di nuova costituzione. Il progetto riguardava principalmente prodotti in acciaio a rivestimento metallico e laminato destinati all'imballaggio e prodotti in acciaio zincato a caldo utilizzati nel settore automobilistico. Dopo uno scambio con le imprese di cui trattasi e la formulazione di richieste di informazioni presso un certo numero di operatori del mercato, in particolare concorrenti e clienti, la Commissione, con decisione dell'11 giugno 2019, ha dichiarato l'operazione incompatibile con il mercato interno e con lo Spazio economico europeo (SEE).

La thyssenkrupp ha proposto un ricorso di annullamento contro la decisione della Commissione dinanzi al Tribunale dell'Unione europea. Nella sua sentenza del 22 giugno 2022, il Tribunale ha respinto l'insieme degli argomenti addotti dall'impresa e ha confermato la decisione della Commissione ².

La thyssenkrupp ha poi proposto un'impugnazione dinanzi alla Corte di giustizia avverso la sentenza del Tribunale. A sostegno della sua impugnazione, la thyssenkrupp ha dedotto cinque motivi basati su vari asseriti errori di diritto, riguardanti, tra l'altro, la definizione del mercato di prodotti e del mercato geografico rilevante, il livello di prova applicabile alla Commissione, l'interpretazione dell'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento sulle concentrazioni, l'interpretazione delle nozioni di «importante forza concorrenziale» e di «diretti (close) concorrenti», l'indice di Herfindahl-Hirschmann, nonché le richieste di informazioni rivolte alle imprese partecipanti alla concentrazione. Peraltro, la thyssenkrupp ha sostenuto che il Tribunale aveva snaturato taluni elementi di prova.

Nella sua sentenza odierna, la Corte respinge l'impugnazione nella sua interezza. Essa conferma quindi la sentenza del Tribunale e la decisione della Commissione.

IMPORTANTE: Avverso le sentenze o ordinanze del Tribunale può essere presentata impugnazione alla Corte di giustizia, limitatamente alle questioni di diritto. In linea di principio, l'impugnazione non ha effetti sospensivi. Se essa è ricevibile e fondata, la Corte annulla la decisione del Tribunale. Nel caso in cui la causa sia matura per essere decisa, la Corte stessa può pronunciarsi definitivamente sulla controversia. In caso contrario, essa rinvia la causa al Tribunale, che è vincolato alla decisione resa dalla Corte in sede d'impugnazione.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.

Il [testo integrale e, se del caso, la sintesi](#) della sentenza sono pubblicati sul sito CURIA il giorno della pronuncia.

Contatto stampa: Sofia Riesino ☎(+352) 4303 2088.

Immagini della pronuncia della sentenza sono disponibili su «[Europe by Satellite](#)» ☎(+32) 2 2964106.

Restate in contatto!



¹ [Regolamento \(CE\) n. 139/2004](#) del Consiglio, del 20 gennaio 2004, relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese («Regolamento comunitario sulle concentrazioni»).

² Sentenza [T-584/19](#) (V. anche comunicato stampa [110/22](#)).